

La Babele dei mille accessi al centro storico

**Pietro
Bortoluzzi**



Il cancro che colpisce nelle sue zone più strategiche il centro storico e la gronda lagunare è molto diffuso e a rischio metastasi: si continua a navigare a vista, con una serie di iniziative scollegate e tutte regolarmente in ritardo sui tempi annunciati di realizzazione. Manca una chiara pianificazione complessiva del sistema di accessi a Venezia, eppure l'amministrazione comunale continua a cantierare

tasselli scoordinati: dal Ponte di Calatrava, al PeopleMover; dal sottopassaggio del garage comunale, al nuovo ponte del Tronchetto. Invece sarebbe stato indispensabile un preliminare quadro d'insieme per pianificare e per spalmare accessi e servizi nell'area strategica che va da San Basilio alla stazione ferroviaria, passando per Marittima, Tronchetto e Piazzale Roma, senza dimenticare i collegamenti con (e dentro: non si può non assicurare la navetta!) l'aeroporto. Ovviamente coordinando le varie possibilità di trasporto, evitando doppioni o sovrapposizioni. Tram, auto,

metro, PeopleMover, treni, pullman turistici, autobus di linea e taxi alla fine rischieranno di farsi concorrenza e di scaricare comunque gran parte dei loro passeggeri sui canali lagunari; non scordando le altre implementazioni al traffico acqueo, legate alla movimentazione merci, al traffico crocieristico e mercantile, ai granturismo, a nuove linee lagunari acquee veloci, ai diportisti e ai pescatori che hanno a disposizione nuove cavane sulle rive del Canal Salso e lungo la gronda lagunare.

***Capogruppo An in Municipalità di Venezia**